

Protezionismo, autarchia, keynesismo, programmazione, strategie, italianità: tante variazioni su uno stesso tema, l'idea che lo Stato, per governare l'economia, debba intervenire e sappia farlo con le scelte giuste. È la politica industriale: lo Stato si sostituisce al mercato e sceglie i vincitori della gara concorrenziale. Salvo poi, quando l'«insana idea» non ha successo, dover correre ai ripari salvando i perdenti. Ma la politica industriale influenza e condiziona anche «l'altra metà del cielo», quella dell'industria privata, delle grandi famiglie e non solo. Si allarga alla politica finanziaria, si espande a quelle culturali e giudiziarie. Cade sulle sue contraddizioni, risorge, sopravvive ai vincoli dall'Unione europea. (...)



FONDAZIONE
CESIFIN
ALBERTO PREDIERI

centro per lo studio delle istituzioni finanziarie
promosso dall'ente cassa di risparmio di firenze

LA POLITICA INDUSTRIALE IN ITALIA

Firenze, venerdì 18 novembre 2016

Fondazione Biblioteche
Cassa di Risparmio di Firenze
via Bufalini 6

ore 17.30

Dibattito

in occasione della presentazione del volume

**Scegliere i vincitori,
salvare i perdenti**
**L'insana idea
della politica industriale**

di

Franco Debenedetti
(Marsilio, 2016)

ne discutono con l'Autore

PIERO BARUCCI
MARCO CARRAI
GIUSEPPE MORBIDELLI
STEFANO PASSIGLI

introduce

AURELIANO BENEDETTI